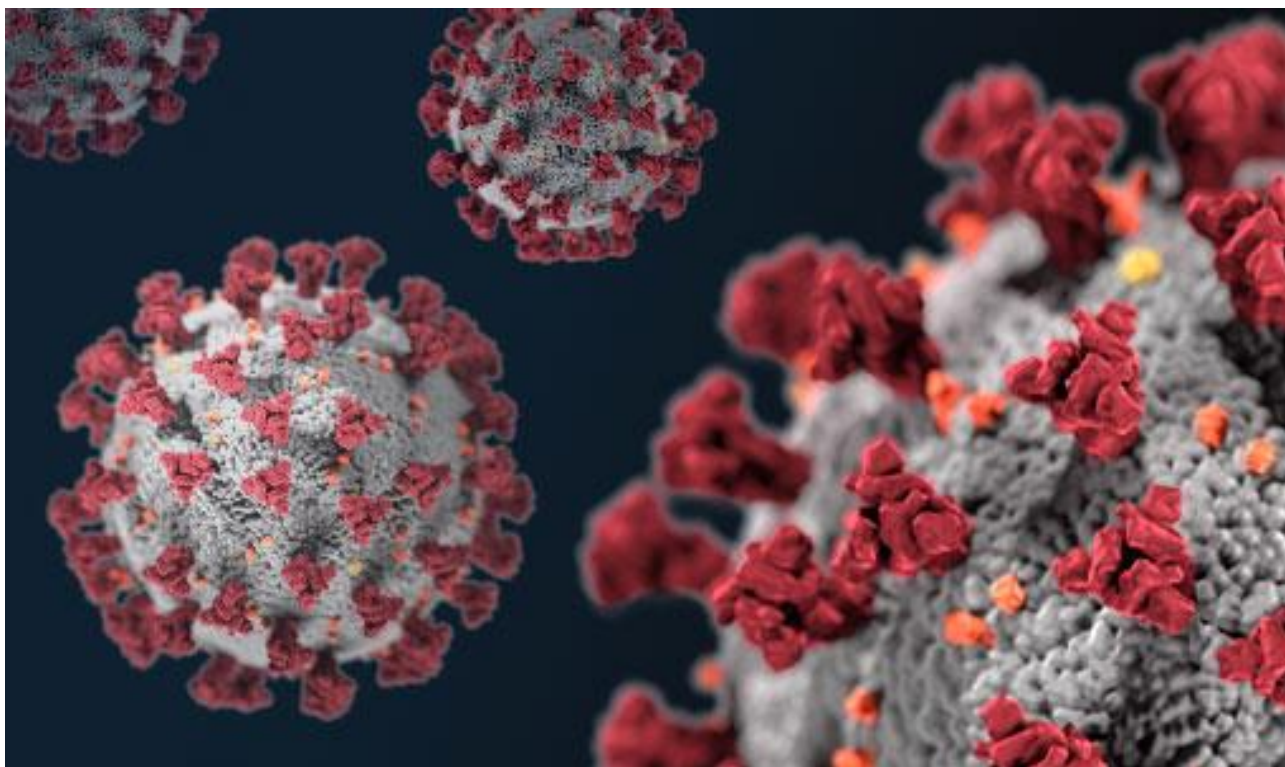




Regione Siciliana
ENTE SVILUPPO AGRICOLO

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

PROTOCOLLO DI SICUREZZA PROTOCOLLO DI SICUREZZA



Il Datore di lavoro:	Dott. NICOLO' CALDARONE
Il Commissario ad Acta:	Dott. VITO SINATRA
Il Consiglio d'Amministrazione:	GIOSUE' CATANIA - CALOGERO SARDO
Il Dirigente dell' Area	Dott. FRANCO GRECO
Il R.S.P.P.:	Ing. ANTONINO PISCIOTTA
Il Medico competente:	Dott. GIUSEPPE SALVATORE SCAFFIDI

Le rappresentanze sindacali aziendali:

Maggio 2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri:

DPCM 23 febbraio 2020

DPCM 25 febbraio 2020

DPCM 1 marzo 2020

DPCM 4 marzo 2020

DPCM 8 marzo 2020

DPCM 9 marzo 2020

DPCM 11 marzo 2020

DPCM 22 marzo 2020

DPCM 1 aprile 2020

DPCM 10 aprile 2020

DPCM 26 aprile 2020, in particolare l'Allegato 6 "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali*" - Versione del 24 aprile 2020, che qui si intende integralmente richiamato - che integra il "*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*" sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute.

Circolari del Ministero della Salute:

Circolare n. 1997 del 22/01/2020, Circolare n. 2302 del 27/01/2020, Circolare n. 2993 del 31/01/2020, Circolare n. 3187 del 01/02/2020, Circolare n. 3190 del 03/02/2020, Circolare n. 4001 del 08/02/2020, Circolare n. 5443 del 22/02/2020, Circolare n. 5889 del 25/02/2020; Circolare n. 6360 del 27/02/2020; Circolare n. 6337 del 27/02/2020; Circolare n. 2619 del 29/02/2020; Circolare n. 2627 del 01/03/2020; Circolare n. 7922 del 01/03/2020; Circolare n. 8183 del 10/03/2020 ; Circolare n. 15540 del 13/03/2020; Circolare n. 592/CNT 2020 del 16/03/2020; Circolare n. 9220 del 17/03/2020; Circolare n. 3572 del 18/03/2020; Circolare n. 9361 del 18/03/2020; Circolare n. 9268 del 18/03/2020; Circolare n. 9774 del 20/03/2020; Circolare n. 7865 del 25/03/2020; Circolare n. 7942 del 27/03/2020; Circolare n. 3986 del 28/03/2020; Circolare n. 10736 del 29/03/2020; Circolare n. 8076 del 30/03/2020; Circolare n. 11257 del 03/04/2020; Circolare n. 14915 del 29/04/2020.

Direttiva n. 3/2020 del n. 3/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione

Presidente della Regione Sicilia - Ordinanza contingibile e urgente n. 18 del 30 aprile 2020

D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81-Testo unico sicurezza sui luoghi di lavoro e s.m.i..

I CORONAROVIRUS

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

In alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione.

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave-CoronaVirus-2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l' *International Committee on Taxonomy of Viruses* (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.). A indicare il nome un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato l'11 febbraio 2020 il Direttore generale dell'OMS, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus.

SINTOMI DI COVID 19

I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e a inizio lento. Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con patologie pre-esistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 12 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Considerato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

TRASMISSIONE

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

1. la saliva, tossendo e starnutendo
2. contatti diretti personali
3. le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Ad oggi non esiste alcuna evidenza scientifica di una trasmissione attraverso zecche, zanzare o altri insetti, che invece possono veicolare altri tipi di virus (arbovirus), responsabili di malattie completamente diverse da Covid-19, come ad esempio dengue e febbre gialla.

Il periodo di incubazione, come già detto, varia tra 2 e 12 giorni. 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) o a base di cloro (candeggina). E' raccomandato disinfettare sempre gli oggetti di uso frequentemente (il telefono cellulare, gli auricolari o un microfono) con un panno inumidito con prodotti a base di alcol o candeggina.

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

PREVENZIONE E TRATTAMENTO

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus.

Fondamentale, pertanto, la prevenzione, quale rispetto delle misure contenute nel presente documento di sicurezza.

Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini della comprensione delle definizioni adottate nel presente protocollo, in base alla circolare ministeriale del 9 marzo 2020, si definisce:

CASO SOSPETTO

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

1. storia di viaggi o residenza in Cina o in altre zone colpite dal virus;
2. contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
3. ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

CASO PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di *real time polymerase chain reaction* (PCR) per SARS-CoV-2 presso i laboratori di riferimento regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

CASO CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratori regionali di riferimento, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

CONTATTO STRETTO

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

IL PROTOCOLLO AZIENDALE DI SICUREZZA DELL'E.S.A.

Mettere in campo le modalità più idonee ed efficaci per tutelare la salute e la sicurezza dei dipendenti dal possibile contagio da nuovo coronavirus, garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro indicandone gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per eliminare potenziali fonti di rischio, le modalità di accesso/uscita dalla sede di lavoro dell'Ente, nonché la necessaria informazione ai dipendenti sulle disposizioni delle Autorità, sono le finalità del presente protocollo operativo di sicurezza.

Lo stesso ha lo scopo di ridurre il rischio di contagio in azienda, stante le misure già adottate rispetto a quanto previsto dal "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*".

La seguente istruzione operativa è applicabile a tutte le sedi di lavoro dell'E.S.A. e le relative procedure sono valide per tutti i dipendenti dell'Ente.

REPONSABILITÀ

Il datore di lavoro e tutti i soggetti coinvolti, RSPP, Medico competente, Dirigenti, Responsabili di Ufficio e di strutture periferiche dell'Ente hanno l'obbligo di informare, i dipendenti circa i rischi connessi allo svolgimento delle attività lavorative e diffondere eventuali regole e misure comportamentali in caso di emergenze ed eventi anche se non strettamente connesse ad un'esposizione lavorativa.

Il Medico competente dovrà proseguire la sorveglianza sanitaria dei dipendenti esposti, nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Vanno privilegiate, in questo contesto, le visite annuali, le visite a richiesta, le visite da rientro da malattia, le visite di cambio mansione; tali accertamenti sanitari potranno essere svolti, ove possibile, anche attraverso il ricorso a strumenti telematici, nonché applicando rigorosamente le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dalle circolari ministeriali.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19, il Medico competente collabora con il datore di lavoro e con il RLS.

Il Medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità riferita a patologie attuali pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela, garantendo il rispetto della *privacy*.

MODALITÀ DI INGRESSO IN UFFICIO/AZIENDA

- Prima dell'accesso al luogo di lavoro il personale potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. A tale scopo l'Ente si è dotato di idonei termoscanner ad infrarossi non-contact, per la misurazione a distanza della temperatura corporea. Se la temperatura rilevata risulterà superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Rimane l'obbligo da parte del dipendente di segnalare tempestivamente eventuali stati febbrili o sintomi di tosse e/o dispnea.
- E' precluso l'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio, secondo le indicazioni dell'O.M.S.

L'Ente, per il tramite del RSPP, di concerto con il Medico competente, dovrà informare tutti i dipendenti e chiunque entri negli uffici circa le disposizioni delle Autorità, con apposite circolari da notificare a tutto il personale o avvisi da affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.

Tra i più importanti aspetti legati all'informazione, fatti salvi quelli legati a specifici contesti produttivi, il personale deve essere informato circa:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale;
- l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
- l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il preposto dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso in azienda durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'adozione delle misure cautelative per accedere in azienda e, in particolare, durante il lavoro:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento;
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

L'Ente privilegerà una compagine organizzativa atta a favorire:

- nella prima fase: il minor numero di persone in servizio compatibilmente con le esigenze gestionali, favorendo la rotazione dei dipendenti e il godimento di ferie residue, ed in ogni caso cercando di mantenere una distanza tra i dipendenti non minore di quella prevista dalle norme, ossia la distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1 metro;
- l'esecuzione di tutte le attività di *briefinged* e *briefing* (inclusa la formazione obbligatoria) all'aperto, per via telematica o a mezzo di telefono.

GESTIONE DELL'ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- saranno favorite modalità di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle aree comuni o, comunque, tali da rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro;
- dove è possibile, dedicare una porta di entrata e una porta di uscita (con relativi flussi) e garantire la presenza di saponi e di gel disinfettanti per le mani segnalati da apposite indicazioni;
- cartellonistica agli accessi verrà posizionata per dettare le regole;
- si ricorda che assembramenti sono, in ogni caso, vietati anche all'interno della sede e gli ambienti dovranno essere arieggiati più volte al giorno;
- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le misure del presente protocollo aziendale.

MISURE DI SICUREZZA

Non interessando gli operatori sanitari, risulta sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria.

La corretta applicazione di misure preventive, quali l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale, può ridurre notevolmente il rischio di infezione.

E' fatto, quindi, obbligo di osservare le sottoelencate misure:

- lavare accuratamente le mani con acqua e sapone (vedasi riquadro sottostante). I servizi igienici dell'Ente sono dotati di sapone disinfettante e salviette asciugamani monouso di carta;
- i detergenti e disinfettanti per le mani devono essere accessibili a tutto il personale, anche grazie a specifici dispenser (manuali ed elettronici) collocati in punti facilmente individuabili;
- evitare di toccare occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce;
- curare l'igiene delle superfici, con i prodotti detergenti prima descritti;
- adottare un piano di turnazione dei dipendenti, con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- evitare, per quanto possibile, i contatti fisici con altre persone;
- aerare spesso i locali, specie quelli di stazionamento;
- utilizzare la mascherina di tipo chirurgico o simili se in ambienti con altre persone, anche all'aperto se non si può rispettare la distanza di sicurezza di 1 metro;
- agevolare, ove possibile, anche con rotazione del personale, la prestazione lavorativa ordinaria in modalità agile (c.d. *smart working*), specialmente per i soggetti c.d. "fragili". I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia;
- garantire, sempre, la distanza interpersonale di almeno un metro, privilegiando, se possibile, la presenza di un solo lavoratore in ogni singola stanza;
- installare pannelli protettivi del tipo in plexiglas o policarbonato nelle scrivanie e/o banchi di ricezione del pubblico in modo da creare uno schermo protettivo. L'utenza, comunque, dovrà essere ricevuta il più possibile in modo scaglionato e sempre con il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro. Agevolare, ove possibile, le modalità di ricezione delle istanze, utilizzando sistemi informatici;
- usare appositi guanti in lattice o altro materiale anallergico, già in dotazione agli Uffici, che servono a prevenire le infezioni a patto che: "non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno 60 secondi (Fig. 1), siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati, come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi, siano eliminati al termine dell'uso e non siano riutilizzati";
- attenersi scrupolosamente alle modalità igieniche con le quali vengono indossati e rimossi i guanti, come da illustrazione (Fig. 2).

Fig. 1- COVID-19 - Corretta igiene delle mani.



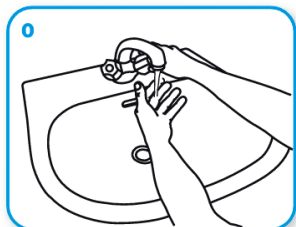
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



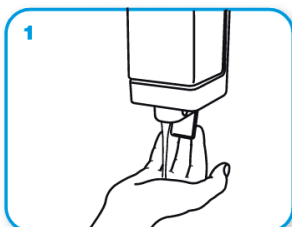
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



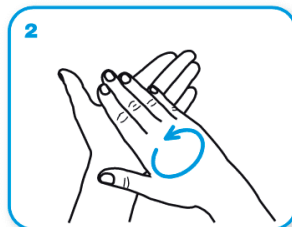
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



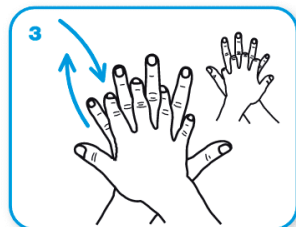
Bagna le mani con l'acqua



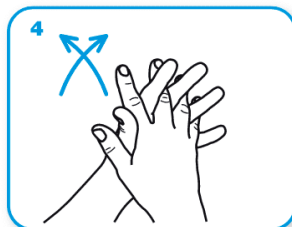
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



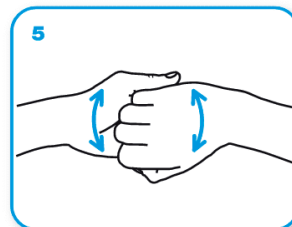
friziona le mani palmo contro palmo



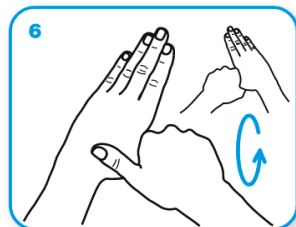
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



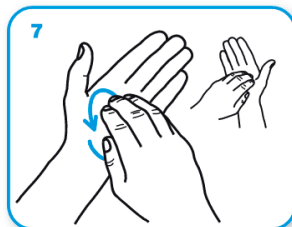
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



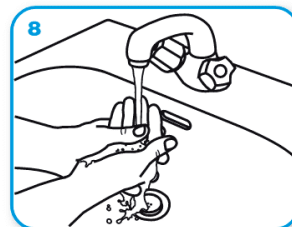
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



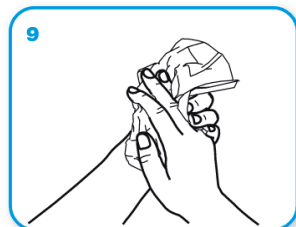
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



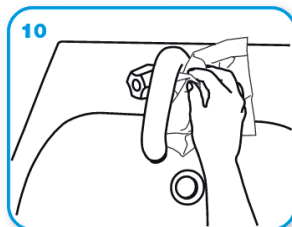
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



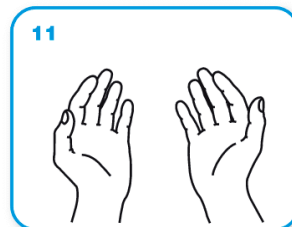
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.

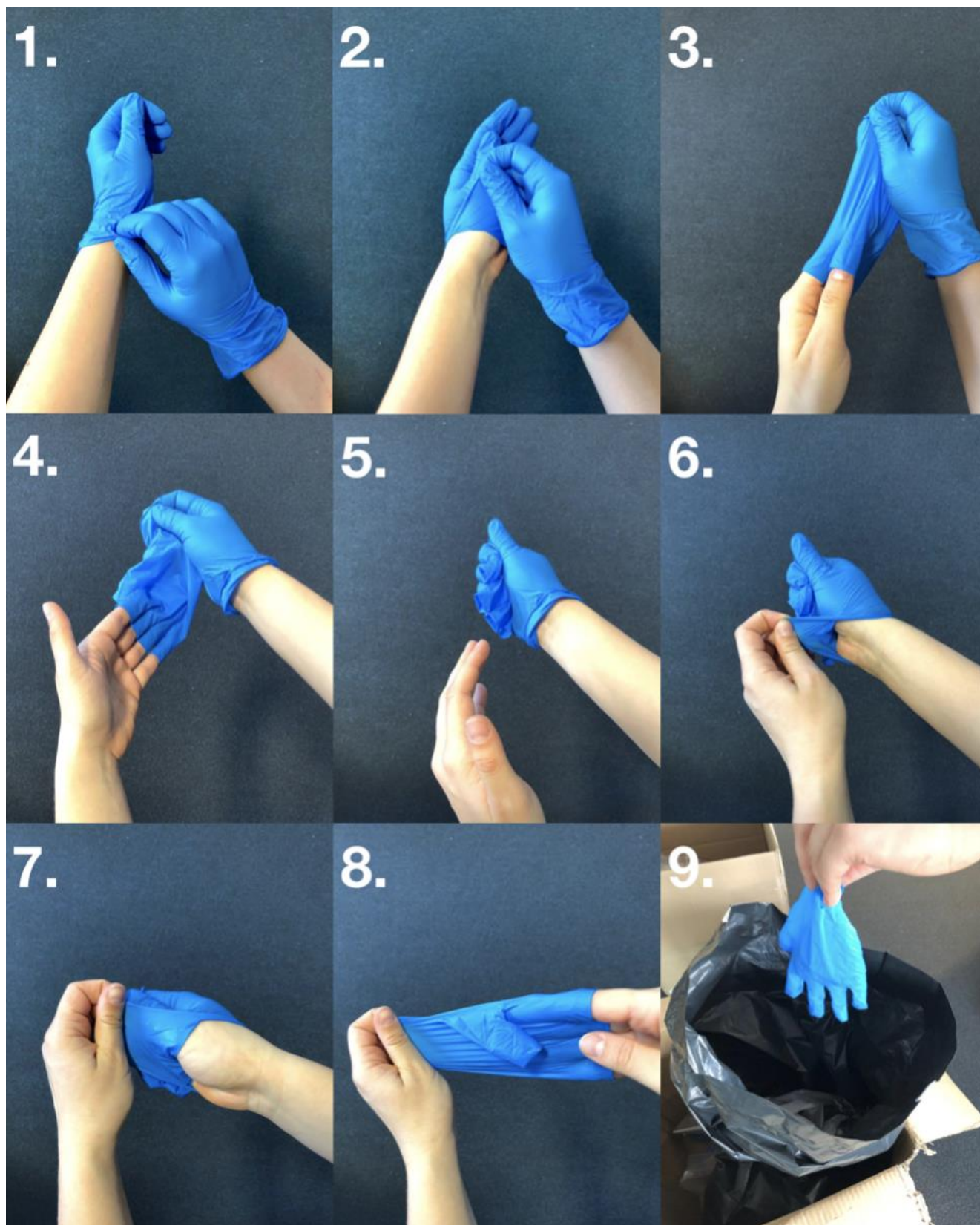


World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: monditalia network

Fig. 2 - Lo scopo di questa tecnica semplicissima: quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta da COVID-19.



SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Gli spostamenti all'interno dell'Ente devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali. Per la Sede centrale dell'Ente vige l'obbligo della mascherina per spostarsi all'interno degli ambienti (i corridoi non consentono la distanza interpersonale di un metro), nonostante il flusso di entrata e uscita del personale, segnalato da apposita cartellonistica.

In via del tutto precauzionale, durante il periodo emergenziale, sarà utilizzato, in salita, l'ascensore principale, mentre l'ascensore secondario, entrambi già oggetto di sanificazione quotidiana, sarà utilizzato dal personale, anche di pulizie, nel senso inverso. L'uso dell'ascensore è consentito uno per volta;

Negli uffici periferici, tale schema, ove percorribile, sarà utilizzato con le scale (e gli accessi) di entrata e di uscita;

E' fatto obbligo tenere le porte delle stanze d'ufficio aperte per evitare ulteriori contatti con alcune parti comuni (es. maniglie), così come disinfettare le mani prima di accedere in bagno.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i dipendenti in *smart working*.

In ottemperanza al punto 10, comma 4, del "*Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*" - al fine di evitare assembramenti - il personale a tempo determinato sarà assegnato nei cantieri e nei territori scaturenti dalle Convenzioni in atto sottoscritte, in quanto "il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore - non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione"; l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità, il carrellista può continuare ad operare come carrellista;

Per lo spostamento dei dipendenti operanti sul territorio (es. missione), l'Ente mette a disposizione autovetture di servizio, preventivamente sanificate.

Si raccomanda la disponibilità per il personale che utilizza mezzi aziendali di soluzioni idroalcoliche per consentire la pulizia costante (almeno quando si scende e si sale sul mezzo) delle parti in contatto con le mani (volante, cambio, ecc.).

Durante il viaggio si raccomanda il continuo ricambio di aria all'interno dell'abitacolo.

In caso di presenza di altre persone, oltre l'autista, non potendosi rispettare la distanza minima di un metro tra il personale, si raccomanda l'utilizzo da parte del viaggiatore posto nei sedili posteriori di mascherina FFP2 o chirurgica.

Dovrà essere effettuata una sanificazione dei mezzi aziendali usati durante gli spostamenti del personale, utilizzando prodotti disinfettanti specifici e, venga eseguita, soprattutto: volante, cruscotto, leva del cambio, freno a mano e pulsanti.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA ALL'ENTE

Nel caso in cui una unità di personale presente in ufficio sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'Ufficio del personale o al RSPP, e si dovrà procedere al suo isolamento (in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria) e a quello degli altri presenti negli stessi locali. L'Ente procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'Ente collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Ente potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente gli ambienti comuni lavorativi, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria;

Il lavoratore al momento dell'isolamento, sarà subito dotato di mascherina chirurgica.

Come si mette e toglie la mascherina:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto;
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani;
- toglie la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina;
- gettala immediatamente in un sacchetto chiuso, lavati le mani, e smaltiscila secondo le procedure previste secondo le norme vigenti.

L'Ente mette a disposizione a tutto il personale eventualmente sprovvisto mascherine chirurgiche certificate e facciali filtranti FFP2 KN 95 CE, oltre a guanti mono uso e visiere (nella sede centrale presso la portineria)

PULIZIA DI AMBIENTI NON SANITARI

In tutti gli ambienti dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati, dovranno essere applicate le misure di pulizia previste dalla circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, che di seguito vengono riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere oggetto di sanificazione straordinaria prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di prodotti specifici (ad uso di ditte specializzate e non) o di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da ditte specializzate o da personale che indossa DPI - filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe - e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Dopo la sanificazione i locali devono rimanere inibiti al personale per almeno 24 ore.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

I materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Le operazioni di sanificazione straordinaria di tutti e gli ambienti lavorativi dell'Ente si è conclusa prima delle festività pasquali. Per gli uffici composti da più personale o ricevimento di utenza, si può effettuare una sanificazione da giornaliera a periodica (come presidio di 1 o 2 ore), rivolta essenzialmente alle parti comuni, quali i pulsanti dell'ascensore, gli interruttori nelle scale, le scale, le maniglie, le ringhiere, la tastiera del PC, ecc.

E' fatto obbligo a tutto il personale mantenere una pulizia quotidiana della propria postazione lavorativa, con soluzione idroalcolica al 70%.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

NUMERI UTILI

Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e attivato il numero di pubblica utilità 1500.

Le Regioni hanno attivato numeri dedicati per rispondere alle richieste di informazioni e sulle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio del nuovo coronavirus in Italia.

La Regione Sicilia ha attivato il numero verde: 800458787.